

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccezzuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritte.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal libraj A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

ATTI UFFICIALI

La Gazz. Ufficiale del 15 contiene:
1. Legge sul riordinamento del genio civile;
2. R. decreto, che erige in corpo morale l'asilo infantile di Canardo;
3. Id. che erige in corpo morale l'istituto professionale Gonzaga, in Bologna;
4. Id. che autorizza la Banca cooperativa di S. Giovanni a Teduccio.

I CONSERVATORI ITALIANI.

Nella nostra Camera elettiva non esiste un partito conservatore organizzato come in altri paesi, e che rappresenti i freni del grande movimento legislativo, poichè da noi tutto fu fatto a nuovo, e la Destra nostra poteva dirsi la Sinistra di altri Parlamenti.

È parso per ciò ad alcuni che, chiuso il periodo rivoluzionario ed entrati in una via normale, fosse giunta l'ora, perchè regolarmente funzionasse il sistema costituzionale, di formare un partito conservatore, visto poi che nel paese si erano venuti man mano, come fu affermato, preparando gli elementi opportuni.

La questione sociale, la demagogia irrompente, la corruzione del governo, ed il bisogno di una riparazione morale, li ha maggiormente persuasi, per quanto si dice, a raccogliere e disciplinare le forze del conservatismo italiano.

Oltre i clericali trasformisti, ne sono capi visibili uomini onesti, che però, coi loro ardimenti, non avrebbero fatto l'Italia, e il cui quietismo si trova in contrasto con questo incessante agitarsi di passioni, con questo urto violento di virtù e di vizi, di sacrifici e di speculazioni, da cui emana quella formula di civiltà che è detta lo spirito dei tempi. I nomi del Conti, del Masino e dello Stuart, non devono essere sospettati, ma sono le loro dottrine che non possono venir accettate. Io comprendo facilmente un partito conservatore come in Inghilterra, che nelle ultime vicende dell'Oriente ebbe una parte così importante colla politica di lord Beaconsfield; ma quello che si vorrebbe da

qualche tempo organizzare in Italia, non avrebbe nulla di somigliante con esso. Imperocchè altro è amare ed essere affezionato alle istituzioni che ci reggono, ed altro è subire come una necessità ineluttabile. Ogni conservatore inglese si farebbe tagliare a pezzi per il suo paese e per l'incolumità della Magna Charta, nella quale il cittadino si trova identificato. Non dico poi che a' conservatori italiani di cui si parla, si allargherebbe il cuore quel giorno in cui il nostro grande edificio crollasse, ma che assisterebbero impassibili a questo spettacolo impossibile.

Non sarebbe dunque questo quel partito conservatore tra cui dovrebbe avvicinarsi e si avvicenda il potere nei paesi nei quali il costituzionalismo funziona in via normale.

Colla l'ufficio del partito liberale e del conservatore può essere ridotto ad una questione di movimento o di rapidità. Il primo è l'impulso o lo slancio, il secondo rappresenta i freni, e si l'uno che l'altro sono il portato di un bisogno naturale.

Nel programma dei conservatori italiani, posto in circolazione da qualche anno, si legge al N. 5 quanto segue:

«Non è nostro proposito esaminare la legittimità dei singoli atti e fatti dai quali ebbe origine la presente costituzione politica d'Italia. La riconosciamo come cosa di fatto, ed obbediamo al governo attuale come autorità costituita.

Ma riteniamo che nell'esser stato tolto al Sovrano Pontefice, il civile principato da lui dichiarato, nelle presenti condizioni, necessario al libero esercizio del suo ministero, si tronco, non si scioglie la grave questione della sua libertà ed indipendenza, che, pel cattolico, è principio fondamentale indiscutibile, e crediamo che l'unità politica della Nazione non possa dirsi stabilita e rafforzata se questo problema che agita la mente ed il cuore di tutti, non sia conseguentemente definito d'accordo colla chiesa».

Ecco le preoccupazioni di questi conservatori; si può egli essere più

enormi? Tutte le potenze di Europa hanno riconosciuto ufficialmente l'Italia, ed in modo solenne ne ratificarono il già fatto riconoscimento l'Austria e la Germania; gli statuti stranieri, anche quelli che non sono proclivi ad accettare il principio moderno delle nazionalità, la ritengono come una necessità storica, e come un'entità che sta nell'ordine naturale, e vi possono essere degli illusi ancora nel nostro paese che ciò accettino come un fatto compiuto soltanto, e non credano nella stabilità della nostra unità? Per questi, se non si potesse per altro modo che per quello delle guarentigie, che trovano insufficienti, assicurare l'indipendenza del Pontefice, si spezzerebbe pure l'Italia e Roma torni in mano dei Francesi, o di avventurieri cosmopoliti.

Ma a Roma siamo e ci resteremo: hic manebimus optime.

Quale amore possono questi conservatori avere per la conservazione di ciò che osteggiarono, o troppo tardi e condizionatamente riconobbero?

La questione, dicono, dell'indipendenza del pontefice agita la mente ed il cuore di tutti; come se egli ora non fosse libero, o lo fosse stato invece cogli stranieri in casa! In Italia, in cui il cattolicesimo ha la sua sede, non vi sono coscienze conturbate perchè il capo della chiesa fu liberato dalla responsabilità del governo temporale. Per produrre un qualche effetto bisogna rivolgersi alle plebi, ricorrere alla menzogna ed inventare che il Pontefice è prigioniero, che versa nell'indigenza ed è costretto a dormire sulla paglia. La civiltà che cammina e si fa largo, la consuetudine delle cose, e poi questa prova solenne che in Roma vi possono coesistere il Re, il Parlamento ed il Pontefice, hanno rassicurato i paurosi. Che vuoi di più? L'elezione di Leone XIII si è compiuta liberamente senza influenze e pressioni, anzi senza l'ombra di tutto questo per parte del Governo nazionale. Chi dei Cardinali del Sacro Collegio l'avrebbe affermato otto anni prima, quando l'Italia andava a Roma per la famosa breccia di Porta Pia?

Nè i fatti del 13 luglio, nè i meetings per l'abolizione delle guarentigie contraddicono quanto ebbi ad esporre. Gli avvenimenti notturni del 13 furono la conseguenza di una provocazione clericale, e dell'imprudenza del Governo, disapprovati dalla grande maggioranza degli italiani, e quanto all'agitazione per la soppressione delle guarentigie, questa fu originata dai radicali e repubblicani, a cui il paese rimase indifferente.

Ma vi sono le potenze d'Europa interessate in siffatta questione della libertà o delle guarentigie al Pontefice, ha detto un illustre italiano ed ex-ministro, la quale rimane sempre aperta, poichè ciò che fu dato o concesso dagli alti poteri dello Stato può anche essere tolto. Egli pensa quindi che sia pure nell'interesse dell'Italia, di risolvere la pendenza coll'intervento di esse, facendole penetrare in una questione italiana, e porta esempi di analogia. Per questo modo la rappresentanza nazionale non potrebbe senza l'adesione delle altre parti contraenti, nè modificare, nè togliere efficacia alla legge sulle guarentigie, e così il capo del cattolicesimo non sarebbe all'arbitrio della volontà di un Parlamento.

Ma anche le convenzioni internazionali non sono eterne, e fortunatamente in Italia sono ben pochi che credono alla necessità di questi interventi, e se fu abilità somma o fortuna, di limitare la legge accennata ad un affare di diritto pubblico interno, perchè vorremmo far invito all'Europa, fors'anco contro sua voglia, di disporre delle cose nostre? Non sarebbe egli questo un intervento straniero, non costituirebbe una specie di protettorato a Roma?

L'Italia farà onore alla sua parola, e noi vediamo tuttora un fatto che non deve passare senza osservazione, che salito al potere il partito che aveva combattuto quella legge, la rispettò invece scrupolosamente, nè fu mai parlato di modificazioni o di abrogazioni.

Un accordo od un *modus vivendi* poi non si avranno che col tempo,

nelle cartelle, nei fascicoli, cavava le lettere dalle buste, le leggeva senza scrupolo e osava perfino mettere le mani nelle tasche della giacca, che l'avvocato infilava quasi sempre prima di porsi al lavoro.

Ora, quel biglietto, non lo aveva peranco veduto. Perciò data un'occhiata al padrone ed assicuratosi di nuovo come dormisse della grossa, lo prese con due dita, lo spiegò leggermente e vi lesse queste righe:

«Signor Ottavio,

«Quanto dite non ha senso comune! Offesa, pure vi perdono e preferisco restar sempre

... 2 giugno 1882

vostra sincera amica
Laura»

«Tò tò! Laura!... esclamò lo scrivano, Laura Celli vedova Grigioni, dunque? — La signora che aspetta la risposta, forse? Non la conosco, ma c'è qualche intrigo — scommetto. All'erta, bello mio!

Depose dopo questo lieve soliloquio il biglietto dove l'aveva preso e, sempre adagino, uscì. — Sulle prime aveva pensato di svegliare il cavaliere, ma poi gli era parso miglior partito lasciarlo dormire.

Immaginava una trappola.

«Mi spiace, signora, diss'egli alla visitatrice; ma il signor cavaliere, per dire la verità, dorme...

«Potevate svegliarlo, gli rispose stizzita dalla sua piuttosto prolungata assenza, la signora.

«La dice questo lei; e se mi busco una lavata di testa, chi me la paga?...

«Allora...

che è il grande compositore delle cose umane. Giova intanto aspettare e lasciar lì. Ma farà esso fortuna il nascente partito?

(continua)

G. B. Fabris.

La questione egiziana alla Camera francese.

Parigi, 18. (Camera) Freycinet accenna agli avvenimenti in Egitto. Crede che prima dei fatti di Alessandria la Francia non avesse diritto d'intervenire militarmente.

Ora, dinanzi a questi fatti, il diritto esiste. Il governo, previdente, deve sciogliere queste questioni con l'assenso di tutta Europa, per non doverle sciogliere contro essa. L'alleanza inglese non fu mai abbandonata.

Il concerto europeo è dovuto all'iniziativa inglese, come pure la dimostrazione navale. L'Egitto forma parte integrante della questione d'Oriente, quindi di competenza dell'Europa. La conferenza ha dato alla Turchia il mandato d'intervenire condizionatamente. Se la Turchia rifiuta, l'Europa ci affiderà il mandato, ma non lo accetteremo senza condizioni.

Il canale di Suez non può cessare di essere libero; la Francia pure deve chiamarsi a proteggerlo; ma anche per il canale il governo desidera provocare le deliberazioni della conferenza, riservandosi la libertà d'azione.

L'accordo in questo senso fu concluso coll'Inghilterra.

Freycinet dichiara che esiste in Egitto una nazionalità nascente cui l'Europa deve pensare. Bisogna ristabilire l'ordine; ma vedere se le istituzioni devono modificarsi. Conchiude: Non abbandonano l'alleanza inglese, ma mi sono avvicinati al concerto europeo. Il governo crede aver servito bene il paese (applausi).

Delafosse e Laroche-Foucauld combattono la politica del ministero.

Gambetta approva che Freycinet prosegua nell'alleanza inglese, trova i crediti insufficienti, biasima il gabinetto di avere ammesso l'intervento turco, domanda se può rispondere che le truppe turche non fraternizzano con le egiziane. Vota i crediti onde togliere l'Egitto al fanatismo musulmano.

Dietro domanda di Clemenceau, si rimanda il seguito della discussione a domani.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Scrivono da Roma che tra gli Ufficiali di mare, colla comandati come capi di servizio al Ministero di Marina, o come membri del Consiglio Superiore o del Comitato della Navi, si ventila il progetto di costituire in Roma una istituzione navale italiana, il cui scopo sarebbe di riunire a periodi stabili e determinati gli

— Allora si compiacca tornare. È meglio!...

— Non posso: domattina parto per la campagna.

— Per la campagna?... beata lei!... O senta, se proprio le preme vedere l'avvocato entri lei, lo svegli, gli parli... ed ecco tutto.

E il furbacchione sorrideva sotto i baffi nascenti.

È certo che se non avesse fiutato alcun ché di reciproco interessamento fra la signora e il padrone egli non avrebbe dato a questa il bel suggerimento, nè essa lo avrebbe ascoltato senza offendersi punto della sua stranezza.

Ma il giovanotto sapeva con un colpo d'occhio misurare le cose ed era certo che, a qualunque costo, la signora avrebbe parlato col cavaliere.

Diffatti questa, dopo un momento di esitanza, e dopo aver detto fra sé: Non c'è nulla di male in ciò... eppoi... chi può prevedere come andranno le cose? — preceduta dallo scrivano entrò punto tremante nello studio dell'avvocato.

— Signora chiudo la porta, le disse questi, e... torno al lavoro. Ho molta premura!...

— Fate pure — gli venne risposto.

Bista allora chiuse la porta senza produrre il più lieve rumore, si stropicciò con un moto tutto suo particolare le mani, applicò l'occhio al buco della serratura ed esclamò sottovoce ed allegro:

— Ed ora a noi due, o, meglio, a... noi tre!...

(continua)

Herreros.

APPENDICE

1

Scene della vita.

FATE LA CARITÀ!...

I.

Bista, il giovane di studio, aprì pian piano la porta e, sporgendo solamente un po' innanzi la testa, senza coi piedi oltrepassare la soglia, disse:

— Signor cavaliere... c'è una signora: domanda se la può ricevere.

Ma il cavaliere, zitto.

Dal suo punto d'osservazione, Bista lo vedeva in ischiena. Lungo e disteso s'una poltrona egli stava dinanzi ad una scrivania tutta ingombra di carte e di libri. Il giovanotto, però, sapeva che non su quella era solito lavorare l'avvocato cavaliere Ottavio.

Del resto, che questi o dormisse, o fosse immerso in gravi elucubrazioni, lo scrivevano non lo avrebbe potuto dire. Ci vedeva poco, lui!...

Lo studio diffatti era debolmente, risschiato da qualche filo di luce, che guizzava dalle ampie cortine delle due finestre chiuse da verdi persiane; mentre, nella via, cadeva a perpendicolo un caldo sole di giugno.

Erano le tre del pomeriggio o giù di lì.

Un'ora prima il cavaliere Ottavio era entrato nello studio, e, cosa rara, fino allora nessuna visita era venuta ad importunarlo. Metteva peggio che, se in quel momento lo

avesse ricercato uno dei suoi tanti clienti, egli lo avrebbe nè più nè meno mandato al diavolo.

Gli è ch'egli era di cattivissimo umore. Basti dire che aveva altercato colla vecchia governante perchè dalla trattoria gli avevano mandato una bistecca più dura, diceva, delle suole da scarpa; quasi che ella, povera donna, fosse responsabile degli sbagli del cuoco!... — Le belle donne, le cause imbrogliate e le bistecche erano le tre passioni di Ottavio.

Entrato, dunque, nello studio si era subito posto a sfogliare in un voluminoso incartamento di un processo, che di lì a pochi giorni doveva svolgersi alla Corte d'Assise.

Era questo un boccone ghiottissimo, per il suo palato d'avvocato illustre ed un tantino poeta della scuola verista.

Si trattava, come diceva l'atto d'accusa, d'un mancato omicidio in persona di giovane donna per parte di un innamorato, che ella vedeva volentieri come le pagliuzze negli occhi, e per il quale egli si era promesso di strappare un no per tutti i quesiti a carico di quello proposti ai signori giurati dall'eccellentissima Corte.

Però, contrariamente a quanto credeva, quella lettura lo andava un pochino annojando e per giunta il virginia, che aveva fra le labbra, era d'un ingrato sapore e non tirava.

Egli si dette allora ad imprecare cordialmente alla Regia, tanto più che di zigari nell'astuccio non ne aveva più alcuno.

Lo gettò via arrabbiatissimo, e accese un mozzicone trovato fra le carte.

Dalla padella nella bragia. Se il vir-

ginia non dava fumo, questo ne dava troppo e d'un fuoco per giunta.

Gettò via anche quello, e s'ingolfò più che mai nella lettura d'un lungo interrogatorio.

Adesso aveva caldo: ora qualche nube, offuscando momentaneamente il sole, lasciava la stanza quasi nel buio, ciò che gli impediva di leggere quella scrittura burocraticamente minuta; ora una carta che scivolava in terra: ora una cosa, ora un'altra, fatto stà che tutto lo annoiava.

Allora egli mandando all'inferno gli zigari, il processo, la luce, le carte e qualsiasi altro, rovesciò la testa sulla spalliera della poltrona, incrociò prosaicamente le gambe e chiuse gli occhi invocando Morfeo.

S'addormentò di lì a poco, ed ecco perchè non rispose alla domanda del giovane Bista.

Il quale, allora, aprì del tutto la porta, entrò nella stanza, e, adagino, sulla punta dei piedi, gli arrivò da presso. La prima cosa che lo colpì, dopo che ebbe accertato come il principale dormisse, fu un foglietto color di rosa spiegazzato e coperto da elegante scrittura, che per essere assai pendente, giudicò senz'altro di donna.

Il foglietto era sur un grosso volume legato in mezza pelle e tentava maledettamente la sua curiosità.

Lo generale i giovani di studio sono molto curiosi e, fra questi, quello dell'avvocato Ottavio lo era per eccellenza.

Figuratevi che quando il padrone stava in colloquio con qualche cliente, fosse chionque, egli lasciava di copiare per star origliando vicino alla porta. Quanti segreti sorpendeva! — Quando poi l'avvocato non c'era, frugava nei tretti delle scrivanie,

Ufficiali disponibili per addvenire in convegni privati ed amichevoli alla scambiabile manifestazione delle loro singole idee sui diversi problemi della guerra marittima, sulla difesa della costa, sul migliore impiego delle forze navali, sui mezzi più efficaci per accrescerle, ed allo studio accurato, alla discussione di queste idee.

I promotori della istituzione navale in una forma per ora affatto privata, mirerebbero a gettare le basi, anche per la Marina, di una specie di Comitato di Stato Maggiore Generale, il quale, come avviene per il comitato dell'Esercito, dovrebbe fare studi sui migliori sistemi di difesa e di offesa, in caso di una guerra marittima, le cui battaglie navali dovrebbero essere combattute in questo o quel punto del litorale.

Le elezioni di Roma dimostrarono che il concorso dei radicali è inconcludente per assicurare la vittoria al partito liberale, e che il partito clericale perde terreno. I voti di quest'ultimo partito sono inferiori a tutte le precedenti elezioni.

Commentasi vivacemente il comunicato della Gazzetta della Germania del Nord. Esso interpretasi come una dimostrazione dell'inerzia della Conferenza.

Informazioni dall'Egitto rassicurano sulla sorte dei rimanenti italiani.

Incontra favore la proposta di costituire a Roma un'unica Associazione liberale costituzionale, comprendente gli elementi moderati e progressisti per soprintendere e predisporre le future elezioni amministrative.

Annunciati quanto prima un Consiglio di ministri coll'intervento di Depretis.

Venezia. Si stanno facendo gli ultimi preparativi per il varo dell'Amirigo Vesputti che si farà alla fine del mese.

Taranto. Il consiglio della banca di Taranto avrebbe sporto querela contro i direttori di parecchie banche italiane che, avendo avuto avviso delle false cambiali del Santacroce, non avrebbero avvertito l'autorità giudiziaria.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Il Fremdenblatt rileva da fonte attendibile essere stato prescelto per posto di *ad latus* civile presso il governo provinciale della Bosnia ed Erzegovina, il barone Teodoro Nicolic, figlio di un grande possidente del Banato, congiunto per parte di madre alla famiglia Obrenovic.

Il decimo mercato internazionale delle granaglie e sementi in Vienna, congiunto all'esposizione di macchine, disposta dalla associazione industriale dell'Austria inferiore, avrà luogo il 6 e 7 settembre nella Rotonda.

Francia. In seguito alla votazione del 16 alla Camera su l'emendamento riguardante l'organizzazione di Tunisi, dicasi che il ministro della guerra sta per rassegnare la sua dimissione. Anche la posizione dell'intero gabinetto si considera scossa ed oscillante.

Inghilterra. Nei circoli ministeriali inglesi dominano serie apprensioni per il contegno della Francia malgrado il preteso suo accordo con l'Inghilterra.

La *Potitische Correspondenz* riferisce da Londra che il ministro inglese ha dichiarato in un privato colloquio che gli apparecchi bellici dell'Inghilterra vengono fatti in vista del pericolo imminente di complicazioni in Europa.

Egitto. Un dispaccio di un giornale inglese descrive così un certo momento delle scene di cui è stato teatro Alessandria:

I soldati d'Araby tiravano sui fuggiaschi, per vendicarsi così delle bombe mandate loro dall'ammiraglio Seymour.

Molte donne europee, oltre che violate e mutilate, sono state bruciate vive.

I forzati liberali si aggiravano a frotte portando in giro a pezzi gli Europei trucidati nella sede della Banca ottomana.

Avendo fatto man bassa sulle cantine di parecchi ricchi negozianti, erano furiosamente ubriachi quando hanno commesso quei delitti. Le donne indigene non sono state risparmiate da loro. I soldati d'Araby non potendo o non volendo più contenerli, li hanno lasciati fare quel che loro piaceva.

Tunisi. Da Tunisi scrivono all'Avvenire di Sardegna: «Sabato, 8 corrente, il Comitato Garibaldi recavasi a ringraziare S. A. il Bey per lo spontaneo, generoso suo concorso e della sua Corte alla costruzione dell'asilo infantile. Ricevette un'accoglienza veramente simpatica e cordiale, e da testimonio degno di fede mi si assicura che ben rare volte S. A. usa mostrarsi tanto espansivo e così squisitamente cortese. Ebbe espressioni felicissime a favore dell'Italia, della colonia italiana, del Comitato e del suo patrono, cav. Raybaudi. Si mostrò lieto che nel suo paese abbia a sorgere un monumento imperituro in onore di Garibaldi, ch'egli disse amare uno dei più grandi uomini del mondo. Disse aver provato molto dispiacere per la morte del sommo cittadino, perché «ciò che piace all'Italia piace a me, e ciò che fa dispiacere all'Italia, a me pure

dispiace;» parole testuali. Insomma, S. A. il Bey non poteva fare né dire di più per mostrare la sua simpatia e il suo interesse per la colonia italiana.

CRONACA

URBANA E PROVINCIALE.

Il risparmio in Friuli. Alla fine del prossimo passato mese di giugno, il credito dei depositanti presso la Cassa postale di Risparmio nella Provincia di Udine ammontava a lire 439,544.14, mentre alla fine del precedente mese esso ammontava a lire 435,940.43. Il maggior numero di libretti emessi nel mese di giugno si verificò a Pordenone (19) Udine (17) Tolmezzo (15).

Onorificenza. Sopra proposta del Ministero di agricoltura, industria e commercio, il signor Giacomo Armellini fu Luigi di Tarcento è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Il signor Armellini, uno fra i primi negozianti ed industriali del luogo, ha servito il proprio paese da quasi quarant'anni in cariche diverse ed importanti, e lo serve tuttora quale Assessore Comunale, Presidente della Congregazione di Carità e Presidente del Comitato Agrario.

Comitati Distrettuali nel Concorso Agrario del 1883 in Udine. L'onorevole Deputazione provinciale, allo scopo di favorire il Concorso del venturo anno, in seguito ad invito della Commissione per il Concorso stesso, ha nominato dei Comitati Distrettuali che si occupino alacremente perché la Provincia di Udine sia completamente rappresentata. Daremo domani i nomi dei signori chiamati a costituire i Comitati medesimi.

La Società dei Giardini di Infanzia in Udine. La Presidenza di questa Società ha diramata la seguente:

Onor. Signore,

La Società nostra farà conoscere i risultati dell'istruzione normale obbligatoria impartita agli alunni della Scuola Elementare, annessa ai Giardini, mediante gli esami che saranno dati alla fine del corrente mese davanti alla Commissione deputata dalla Direzione delle Scuole elementari municipali.

Però siccome presso i nostri Giardini gli alunni sono inoltre istituiti nelle discipline irrefrenabili, alle quali, anche nelle scuole nostre si cerca di dare il massimo sviluppo, così questa Società delibera di far precedere gli esami sulle materie obbligatorie da uno speciale saggio che avrà luogo alle ore 9 ant. del giorno 20 corr. in cui il Giardino festeggia l'onomastico di S. M. la nostra Regina.

A questo saggio la S. V. onor. è pregata vivamente di voler intervenire.

Udine, 19 luglio 1882.

Il Presidente, G. L. Pecile.

Le vecchie lapidi al Cimitero Comunale. Il Municipio ha pubblicato il seguente avviso:

In seguito alle rinnovazioni periodiche delle fosse nel Cimitero Comunale di S. Vito, molte lapidi collocate a cura dei dolenti furono tolte dal loro posto e depositate in un canto del Cimitero stesso.

Queste lapidi saranno tenute ancora a disposizione delle famiglie dei defunti per un mese successivo alla pubblicazione del presente avviso, onde le famiglie medesime possano, volendo, recuperarle entro questo termine; scorsò il quale, si intenderanno senz'altro rimosse a favore della fabbrica del Cimitero, e in facoltà il Municipio di impiegarle nei lavori a tale scopo occorrenti, e più particolarmente nei lastricati delle gallerie.

Dal Municipio di Udine il 14 luglio 1882.

per il Sindaco, G. Luzzatto.

Teatro Sociale. Ieri ebbe luogo nella sala del Teatro Sociale l'annunciata adunanza, per udire alcune comunicazioni della Presidenza e per nominare la nuova Rappresentanza.

Erano presenti 23 soci, rappresentanti voti n. 26.

Il Presidente signor avvocato Lodovico Billa, comunica alla Società come involontariamente nell'ultima adunanza egli sia incorso in un errore, acconciando che il conte Asquini fosse dimissionario. Nella seduta del 21 aprile, il conte Asquini aveva dichiarato di non accettare il mandato; ma ciò verbalmente. Avvenuto nel maggio il contratto con Simonetti senza il di lui intervento, i firmatari non lo volevano responsabile dell'operato loro verso la Società. Ma il conte Asquini, con quella delicatezza che lo distingue, intende di condividere le sorti della uscita Presidenza tanto nella prospera quanto nell'avversa fortuna, e perciò fa atto di presenza all'odierna adunanza. Chiarisce alcune cose già nell'antecedente seduta esposte, circa alla cassa sociale, ai lavori, ai crediti; inoltre, non per rispondere ad una insolente circolare diramata dal Corpo Corale, della quale ne fa quel conto che merita, ma per togliere nei soci ogni ombra di sospetto, invita il segretario a dar lettura

del contratto stabilito con l'imprendario Simonetti fino dal 13 maggio 1882.

Accenna inoltre, come il segretario sig. Masón fino dal 9 marzo, avesse presentata la sua rinuncia; che pregato di rimanere in carica onde assistere la nuova Presidenza nella difficile bisogna, gentilmente vi acconsentì, fino al breve tempo che la Presidenza rimarrebbe in carica; che riconfermata per due volte dalla Società nel non ambito posto rinnovò l'istanza al segretario suddetto di rimanere, e ciò fino alla nomina dei nuovi Presidenti che sarebbe avvenuta immancabilmente a fine d'anno; che sorvenuta la presente crisi per la rinuncia dei Presidenti attuali, il sig. Segretario, verbalmente, insistette nelle date dimissioni, le quali dovevano venire naturalmente accettate. — Così rimane vacante, anche la segreteria, alla quale vacanza provvederà la nuova Rappresentanza.

Esaurite queste comunicazioni, ed altre di minor rilievo, il signor Presidente invita i soci a nominare la Presidenza; ma il socio ing. Braida, chiesta la parola, dichiara che se la Presidenza avesse letto nella passata adunanza il contratto, è certo che la Società lo avrebbe approvato. — Deplora vivamente che ciò non sia avvenuto, perché così ingiustamente non si sarebbe dato uno schiaffo morale alla Presidenza, la quale per suo saggio operato ha diritto alla riconoscenza della Società.

Ed anzi, non potendo rimediare al mal fatto, si fa iniziatore d'un voto di ringraziamento alla cessante Presidenza. Ritorna sul voto dato all'ordine del giorno Kechler, ed insiste perché la Società rinnovi la votazione, addossandosi ogni eventuale danno grave per non mantenuto contratto col sig. Simonetti. Alla discussione prendono parte i signori Franceschini, Morpurgo, Gambierasi ed altri, ritenendo la maggioranza inutile una nuova votazione, non potendosi ritornare sul già deliberato, che d'altronde è esplicito.

Il sig. Gambierasi ed altri moltissimi si associano però alla proposta Braida, per un ringraziamento alla Presidenza.

Il sig. avv. Billa dimostra e sostiene alla sua volta inutile ed impossibile la proposta Braida di ritornare sul voto dell'antecedente seduta, avendo egli unicamente parlato delle conseguenze derivanti dalla inosservanza del contratto per informare l'Assemblea sul come egli credeva di aver dato sul proposito la più conveniente esecuzione alla volontà dei soci. Quanto al proposto ringraziamento, l'avv. Billa a nome dell'intera Presidenza, nel mentre ringrazia personalmente i proponenti, dichiara che coloro i quali si tennero capaci di far lordare le scene del Sociale, hanno diritto di respingere sdegnosamente le lacrime del cocodrillo.

Ciò posto, invitava i soci alla nomina della Presidenza.

Spogliate le schede con l'assistenza dei signori marchese di Colloredo Gerolamo, ed Elio Morpurgo, risultarono eletti: con voti 25 il signor Elio Morpurgo, con voti 24 il conte Ottaviano di Prampiero, e voti 21 il conte Antonio di Trento.

Esaurito l'ordine del giorno, la seduta venne levata alle ore 2 pom.

La Presidenza del Consorzio Filarmonico Udinese, in seguito alle allusioni della Circolare jeri diramata dal Corpo Corale, dichiara per la pura verità che essa fino dai primi del decorso mese di maggio, scritturava, per conto ed interesse del signor G. Simonetti, l'orchestra facente parte del Consorzio medesimo, come risulta dal relativo verbale in atti.

Elezioni amministrative di Palmanova. Da Palmanova, 18 corrente, ci scrivono:

(L.) Questo Comitato elettorale, sciogliendo la promessa del proclama del 15 corrente, ha formata e propone al voto degli elettori la lista che ora Vi mando, composta di persone tutte certamente favorevoli alla ferrovia e desiderose che l'amministrazione del Comune proceda meglio di quello che non procedette fino alla crisi.

I primi sette candidati, già Consiglieri comunali, voteranno in Consiglio la mozione Antonelli, per accettazione pura e semplice delle proposte ferroviarie provinciali. (L'ottavo votante: codesta mozione fu escluso dalla lista per preponderanti ragioni estranee alla sua condotta nella questione ferroviaria.) Gli altri tredici della lista sono firmatari o della petizione del 16 marzo al Consiglio comunale, o dell'altra del 26 alla Deputazione provinciale, in favore della ferrovia.

Tutti poi porteranno in Consiglio affetto disinteressato al proprio paese; proponimento fermo che giustizia prevalga in tutte le cose comunali; studio di sopprimere i dispendi inutili, che pare togliessero modo di provvedere a' necessari e fruttuosi.

I fatti recenti e deplorabili; la giusta reazione al voto del 17 marzo del vecchio Consiglio; il processo dibattutosi avanti del Tribunale; la sùda, prima, la persecuzione, poi, onde pochi travati fecero segno la grande maggioranza de' cit-

tadini; l'umiliazione, da questi subito, di vedersi rappresentati, eziandio presso le Autorità, come amici del disordine; tutto ciò unito alle cose più arretrate, che non occorre di ricordare, deve indurre questi elettori a votare la lista del nuovo partito, il quale, negli ultimi tempi, seppe lavare molte macchie, ristabilire la fama del paese, scongiurare col proprio contegno malanni, procacciare la depurazione di qualche elemento deleteri, che lo tenne scisso per tanto tempo ed ancora tenta di seminar zizzania.

Questo nuovo partito spezzò, con alcuni saggi provvedimenti, presi nelle opportune occasioni, un sistema di personalità e di favoritismo, che su tutti (meno beninteso sui favoriti) enormemente pesava e si dimostrò, alla stregua de' fatti, molto ma molto più democratico, cioè amico del popolo, di molti che pretendono a questo titolo, dando al popolo il calcio dell'asino.

Quanti anni sono che tutti si desidera di finir la con le amicizie soddisfatte a dispetto e a spese del pubblico; di questo pubblico, che altri non si peritò di taciar persino d'ignorante e briaco, non appena con atto legale poneva solennemente innanzi la propria volontà?

Eleggendo gli uomini dal Comitato elettorale cittadino proposti, questi elettori, logici e coerenti alle petizioni ed alle dichiarazioni sottoscritte, faranno atto di grande e solenne giustizia verso la tanto bistrattata città, procureranno a questa una rappresentanza fedele, e potranno lodarsi d'aver create le condizioni di futuri miglioramenti.

Ora che gli undici famosi, già dispersi, si riuniscono per combattere l'ultima imprudente battaglia, per tornarsi ad imporre, si serrino le file. Calmi, prudenti, ma imperterriti, rechiamoci all'urna e votiamo compatti la lista proposta dal Comitato, ch'è la seguente:

Elezioni amministr. di Palmanova - 1882.

Lista de' Candidati.

1. per Consiglio Comunale:

Rielezioni: Antonelli D. Antonio, Buri Giuseppe, De Biasio D. Gio: Batta, De Checco Gio Batta, Marzi Gerolamo, Miani Antonio, Panciera Carlo.

Elezioni nuove: Ballerini Paolo, Bonani Francesco, Buri Edoardo, Colbertaldo nob. D. Lodovico, Damiani Angelo, Gon Luigi, Pini Nicolò, Ronzoni Antonio, Sabadini Antonio, Soletti Giuseppe, Tellini Pietro, Tramontini Benedetto, Trevisan Domenico.

II. per Consiglio provinciale:

Rielezioni: Bossi D. Gio: Batta, Pucelli cav. D. Giuseppe.

Fiat lux. Da Tricesimo ci scrivono:

Il giorno 10 corr. mese fu radunato il Consiglio Comunale in seduta straordinaria per la trattazione dei seguenti oggetti:

Pagamento al R. Governo di L. 10,000.00 e relativi interessi di mora, quale premio per la costruzione della stazione ferroviaria sul territorio del Comune. Tale premio era stato offerto alla società Alta Italia dai *patres patriae* che in altra epoca governarono il nostro Comune, a patto però che la stazione non fosse discosta dal centro del capoluogo al di là di 1 1/2 chilometro. Ma la stazione fu posta ad una maggiore distanza, e ciononostante il Governo impetiva il Comune per il pagamento di detto premio. Come il Comune venisse difeso, chiedetelo all'Elettore che dettò l'articolo *questioni di carità ai consigli comunali* inserito nel n. 166 a. c. nel Giornale la *Patria del Friuli*. Come giudicò il Tribunale, ve lo lascio indovinare — Per ora vi basti sapere, che il Consiglio *volens volens* decretò, coercitato da atti giudiziari, il pagamento di lire 9100.00, per disporre delle quali aveva contratto un debito verso la sua Congregazione di Carità, non già al tasso del 4 0/0, come voleva l'autore del suddetto articolo, essendo stata tale proposta respinta dall'Autorità tutoria, ma bensì a quello del 6 0/0. S'iscrissero quindi per una decina di anni, a carico dei bilanci venturi, per ammortizzazione di detto debito verso la Congregazione di Carità, residuo debito verso il governo e relativi interessi circa 2300 lire annue.

Il secondo oggetto all'ordine del giorno era l'evasione della domanda fatta al Comune di assumersi per un sordomuto della frazione di Adorgnano il pagamento di mezza pensione all'Istituto Crovato di Venezia. Non occorre dire che alla Giunta, poichè la proposta partiva da un consigliere comunale, correva obbligo di presentare al Consiglio nell'ordine del giorno tale oggetto da trattarsi. Raccomandazioni a favore del sordomuto non mancavano sul tavolo della Presidenza, come accade spesso, quando taluni a buon mercato vogliono acquistarsi un merito. Il proponente poi era uno fra i tre preti che onorano il nostro Consiglio e precisamente quello che, conosciuto per confezionamento semente bachi da seta, se non riuscì a fare gli interessi degli allevatori dei bachi, pure giunse ad arricchirsi tanto, che senza alcun disturbo avrebbe potuto da solo provvedere la pensione necessaria per l'istruzione del tanto raccomandato sordomuto. Venne

scolta la proposta in Consiglio, al quale erano intervenuti in tale numero i clericali da formare la maggioranza, sì, che era da prevedere, che non già per la buona ragione, ma per ragione di numero il Comune avrebbe a sobbarcarsi alla spesa del mantenimento dell'infelice e fornire così al sacerdote il mezzo di far risplendere il suo animo acceso di tanta carità cristiana.

Ottenne la parola chiesta quel tale, che agli allori facili preferisce il buon andamento del suo Comune, non teme battaglia, quando ha la coscienza che il suo dovere gliela impone, non perde mai d'occhio la poco brillante situazione di Tricesimo, antepone gli interessi dei suoi elettori agli applausi della piazza, e combatte a tutta oltranza ogni proposta che sorga a vantaggio dei parziali, giammai quelle che portano utile all'intero Comune.

Dopo queste premesse, potete facilmente immaginarvi, che questo tale parlò contro la proposta. Egli esordì annunciando che trattavasi di questione ardua, poichè mostrava due lati affatto opposti, l'uno dei quali toccava il nobile sentimento della carità, l'altro la rude legge che impone la ragione, come questo lato dovesse avere il peso maggiore, poichè la ragione deve regolare il sentimento onde da virtù non degeneri in passione. Che a lui quale amministratore dell'erario comunale toccava far tacere gli impulsi del cuore di fronte alla situazione presente delle finanze comunali; disse che la carità, come ogni altra virtù, ammette sacrifici del proprio ed è ipocrita colui che vuole farla da benefattore, attingendo i mezzi nelle casse altrui. Queste parole ferirono la delicatissima suscettibilità del principale protettore del sordomuto, il quale stizzito abbandonò la sala. Costui è membro della Congregazione di carità in Tricesimo, e da ciò il piccolo Elettore di questo Comune (vedi cit. articolo), ha tratto argomento a scrivere, indovinate! che nel corso della discussione veniva insultata la Congregazione suddetta!

Prese poi il nostro oratore a considerare lo stato finanziario del Comune; trasse ad esempio gli altri Comuni del Friuli e lo stesso Consiglio provinciale, dei quali nessuno fino ad oggi accordò sussidi per titolo eguale; accentuò pericolosa l'accettazione della proposta, poichè formerebbe un precedente al quale in seguito, per ragione d'equità, potrebbero appellarsi tutti i ciechi e sordomuti presenti e venturi; che se la necessità di un collocamento del sordomuto fosse sentita dai suoi compaesani, questi avrebbero già a tale scopo fatta una colletta, e che egli in oggi perirebbe affinché il Consiglio volesse supplire alla somma deficitaria; infine raccomandava alla carità del paese il povero infelice per il quale consigliava d'aprire una sottoscrizione in cui egli avrebbe posta la propria firma.

Formulò in questi sensi una mozione e pregò il Preside di volerla sottoporre alla votazione. Tale mozione venne rejecta, riportando a suo favore soli due, dico due voti.

Di conseguenza fu formulata una contro-mozione e, su questa, i voti si scisero in due parti eguali, e quindi restò reietta la domanda.

E ci corre obbligo, per imparzialità ed acciò la pubblica opinione non venga travolta da articoli dettati dalla bizza per qualche raccomandazione rimasta inesaudita, ovvero per civettare quale Bismarck in 64° col partito clericale, che dai protocolli della Giunta apparisce, come essa, dichiarandosi incompetente per risolvere la inoltrata domanda di sussidio, accettò semplicemente, come di suo dovere, l'incarico di presentarla al Consiglio.

Un amico della verità.

Sull'eleggibilità dei Consiglieri Comunali. Il Consiglio di Stato ha proposto, ed il Ministro dell'Interno adottata la seguente importantissima massima, circa le deliberazioni dei Consigli Comunali sulla eleggibilità dei Consiglieri, che cioè: debbano i Consigli Comunali deliberare in seduta segreta quando si tratta di risolvere questioni di eleggibilità che riguardano le qualità personali dell'eletto, mentre invece devono deliberare in seduta pubblica quando si tratta di riconoscere se l'eletto abbia o non abbia relazioni d'interessi col Comune.

Il Bollettino dell'Associazione agraria friulana (n. 29) del 17 corrente contiene:

Culture sperimentali (dal Resoconto dell'azienda rurale annessa al regio Istituto tecnico di Udine). — Esempio da imitarsi.

— La Soja. — Rinnovellamento naturale od artificiale dei boschi alpini. — Sete.

— Rassegna campestre. — Notizie sui mercati. — Note agrarie ed economiche.

— Prezzi dei cereali ed altri generi di consumo. — Stagionatura delle sere. —

Notizie di Borsa. — Oss. meteorologiche.

Al quesito di un ignorante

stampato, ieri riceviamo la seguente risposta:

Il quesito jeri proposto è una vera ignoranza... dell'azienda amministrativa.

Qualunque difetti che non sia un...

ignoranza deve sapere come un'assessore che cessa da consigliere, continua legalmente a... loggionamento a fungere da assessore fino all'entrata in carica del nuovo consigliere surrogante. Dunque il vecchio consigliere-assessore nob. Lovaria con buona pace dell'ignoranza può e deve controfirmare fino a che il neoletto nob. Lovaria entrerà in carica.

Decesso. Un telegramma da Perugia annuncia la morte ivi avvenuta del comm. conte **Mario Carletti**, già prefetto della nostra provincia, ed ultimamente prefetto di quella di Como.

Per quanto il suo stato fosse aggravato assai quando, pochi giorni sono, è partito da Como per recarsi a Perugia presso la sua ben amata figlia, nulla però poteva far prevedere una fine così prossima.

Il conte Carletti aveva 54 anni.

Una spilla d'oro. Lunedì 17 corr. dalle ore 9 alle 10 ant. una povera donna perdette una spilla d'oro, dal caffè Adriatico, percorrendo le vie S. Bortolomeo, Treppo e Pracechiuso.

Si prega l'onesto trovatore a fare un'opera pia col portarla all'ufficio del nostro Giornale, ove gli sarà data una competente mancia.

Birreria al Friuli. Questa sera concerto col seguente programma:

Marcia a Roma Peroncini
Sinfonia «Chiara di Rosemberg» Ricci
Mazurka «L'artista innamorato» Farbach
Sestetto «Ugonotti» Meyerbeer
Polka «Qual piuma al vento» Farbach
Finale I° «Romeo e Giulietta» Marchetti
Valse «Boccaccio» Blasich
Galopp «Il Diavolo Zoppo» Prigo

Suicidio d'un pellagroso. In Tramon di Sotto l'11 and. certo R. N. affetto da pellagra si gettava in un torrente, cadendovi miseramente la vita.

Altro suicidio. In Reana del Rojale il 7 andante certo I. A. troncava i suoi giorni sospendendosi ad una fune attaccata al soffitto.

Atti di ringraziamento.

I coniugi **Giacinto Pontolli** ed **Augusto Berghini** ringraziano dal profondo del cuore tutti quei pietosi cittadini che vollero rendere l'estremo tributo d'affetto accompagnando all'ultima dimora la loro adorata figlia **Miranda**; e dichiarano che di tale attestazione serberanno memoria finché in loro resterà un alito di vita.

La famiglia **Del Pra** vivamente commossa ringrazia tutti coloro che concorsero a rendere più decorosa le esequie della loro amatissima **Amalia**, mitigando così in parte l'acerbo dolore per tale sventura.

Uno speciale ringraziamento rivolge poi ai signori fratelli **Picco** che tanto gentilmente concessero il tumulo di famiglia.

Udine, 18 luglio 1882.

Rendo i miei più sentiti ringraziamenti a tutte quelle persone che tanto si interessarono pel disgraziato accidente toccato ieri l'altro alla mia famiglia. Specialmente ringrazio quel signore a me incognito, che al momento del pericolo si prestò coll'opera sua.

Gio Battista Lorentz.

Da Venezia ci giunge la dolorosa notizia della morte ivi avvenuta del cav. **Odorico De Colle**, già deputato all'Assemblea Veneta e Direttore di Dogana in pensione.

I molti fra gli udinesi che ebbero occasione, durante la dimora del cav. **De Colle** nella nostra città, di apprezzare le molte doti che lo distinguevano, parteciperanno al tutto in cui la morte dell'egregio uomo ha piombato la sua famiglia.

FATTI VARI

Notizie scolastiche. «Ammissione alla Scuola Militare.» Il Ministero della guerra, allo scopo di facilitare, per l'anno scol. 1882-83, l'ammissione di un sufficiente numero di allievi alla scuola militare, ha allargato alquanto le condizioni per l'ammissione alla scuola stessa.

Saranno abilitati a concorrere per l'ammissione con dispensa da tutti gli esami (a) i giovani che producano certificato provante di aver frequentato la II. classe in un Istituto tecnico governativo, o pareggiato, e di aver ottenuta la promozione (b) quelli che producano certificato di aver frequentato la I. classe in un liceo governativo, o legalmente pareggiato, e d'essere stati promossi alla seconda.

Il limite massimo d'età per concorrenti resta stabilito a 23 anni.

Quanto è grande il regno d'Italia? Secondo i dati ufficiali l'area del Regno d'Italia sarebbe di 296,322 chilometri e 920 metri quadrati, divisi in questo modo:

Piemonte 29,286,20
Liguria 5,324,20

Lombardia	23,526,81
Veneto	23,463,73
Emilia	23,515,09
Umbria	9,633,46
Marche	9,703,70
Toscana	24,052,90
Lazio	11,917,13
Abruzzi	12,290,11
Campania	17,978,00
Puglia	22,115,07
Basilicata	10,675,97
Calabria	17,257,13
Sicilia	29,241,27
Sardegna	24,342,05

296,322,92

ULTIMO CORRIERE

I propositi di Arabi.

Un dispaccio da Alessandria 18 recava: Le condizioni della città sono sempre le stesse.

Notizie dall'interno dicono che Arabi pascià sta organizzando nuovi corpi militari su diversi punti della valle del Nilo. Però difetta assai di armi e munizioni.

La popolazione viene continuamente eccitata dagli ulamas, che girano per i paesi predicando la guerra santa.

Arabi pascià proclamerà la dittatura e sopprimerà l'amministrazione a vantaggio del suo esercito, che si calcola non ascenda che a diecimila uomini, così stanziati: duemila a Rosetta, cinquemila a Damahour e tremila al Cairo.

Arrivano ogni giorno altri trasporti inglesi carichi di munizioni e marinai.

Preparativi e promesse inglesi.

Londra, 18. Nell'arsenale di Woolwich tutto è preparato per l'immediata partenza di 21 mila uomini e 100 cannoni. L'esercito di sbarco inglese comprenderà undici battaglioni di fanteria, che formeranno 6,600 uomini, 5,300 soldati di cavalleria e un corpo d'esercito di 9,000 uomini di truppa anglo-indiana.

L'Inghilterra ha data formale promessa ai gabinetti europei di non occupare l'Egitto che temporaneamente.

TELEGRAMMI

Berlino, 17. La *Norddeutsche* dichiara che sarebbe follia se la Germania, senza che lo esigano interessi di onore, pregiudicasse frivoltamente le sue buone relazioni con qualche potenza a favore di altre. A scopo di evitare l'apparenza di secondi fini nella politica dell'impero, il governo fece dichiarare dai rappresentanti diplomatici essere completamente estraneo ai violenti articoli di alcuni giornali tedeschi contro l'Inghilterra.

Alessandria, 17. Ragheb scrisse a Seymour che il Kedive destituiti Arabi, ma temendo riproducendosi al Cairo e in altre città i fatti di Alessandria, pensò di ferire la pubblicazione della destituzione. Gli inglesi sbarcati sono circa 6000. Il tribunale e la posta furono ristabiliti.

Parigi, 17. (Camera.) Delafosse combatte il progetto di credito per la Tunisia; reclama non l'abbandono, ma la neutralizzazione della Tunisia.

Dubost sostiene le conclusioni della relazione. Occorre abolire la Commissione finanziaria e le capitalizzazioni.

Pelletan si oppone al progetto, che occupi dei particolari, non del complesso. Il progetto è contrario alle stipulazioni del trattato del Bardo. Domanda il parere del Governo sull'opportunità di sopprimere le capitalizzazioni.

Freycinet risponde non trattarsi nel momento attuale della soppressione; però gli sforzi del Governo tenderanno a raggiungere lo scopo. Invita la Camera a votare il progetto portando un miglioramento reale alla Tunisia.

Il passaggio alla discussione degli art. è approvato con voti 365 contro 112. L'insieme del progetto è approvato con voti 352 contro 87.

Roma, 18. Telegrafano da Marsiglia che sono pronti numerosi trasporti di truppe con destinazione in Africa. La domanda rivolta alla Turchia d'intervenire, considerasi una formalità. Reputasi che l'Inghilterra e la Francia si sieno accordate a compiere l'occupazione.

Londra, 18. La *Reuter* ha da Alessandria: Si prosegue attivamente al ristabilimento dell'ordine e dell'amministrazione. Furono riattivati il Tribunale internazionale e l'amministrazione delle Poste; le vettaglie vengono portate dai villaggi.

Londra, 18. I fogli del mattino ritengono che la nomina del successore di Bright, possa provocare notevoli cambiamenti nel Gabinetto.

Il *Daily News* ha un telegramma da Alessandria, giusta il quale persone fuggiasche dal Cairo, riferirono di assassini di europei avvenuti in Tautah, Massarah, Zagazig; un console sarebbe stato assassinato a Zagazig.

Costantinopoli, 18. La Porta non ha preso ancora alcun deliberato circa

la nota degli ambasciatori del 15 corr. Se la Porta non risponde sino a giovedì, gli ambasciatori ripeteranno la domanda. Il Sultano chiamò ieri Dufferin, l'udienza durò tre ore e l'argomento del colloquio è tenuto segreto.

Londra, 18. (Camera dei comuni.) Rispondendo ad analoga domanda, Dilke dichiara non aver ricevuto ancora alcuna risposta in iscritto alla nota identica, consegnata sabato alla Porta. Scopo generale della conferenza essere il ristabilimento delle anteriori condizioni in Egitto, e non potersi sin d'ora esporre i particolari del futuro accomodamento. L'edificio del tribunale della riforma rimase illeso ed è sorvegliato da guardie inglesi.

Bannerman dichiara avere l'ammiraglio Hoskins telegrafato da Porto Said che colà tutto era tranquillo.

Gladstone dice che non si poteva ritenere che, in seguito al bombardamento, un esercito di 10 a 15 mila uomini sgombrerebbe la città dopo averla saccheggiata ed incendiata. Non era ammissibile lo sbarco immediatamente dopo il bombardamento. Il Kedive era de jure il Sovrano dell'Egitto e lo è ora con certe limitazioni de facto. Tutti i passi per il consolidamento dell'autorità del Kedive, per il ristabilimento dell'ordine e per ridestare la fiducia nel paese, sono questioni che la conferenza è chiamata a discutere.

Gorst annunzia un voto di biasimo perché il governo non impedisce la distruzione di Alessandria.

Bright dichiara che la politica egiziana fu il motivo del suo ritiro. Gladstone lo deplora.

Londra, 18. (Camera dei Comuni.) Riferendosi alle sue dichiarazioni fatte mercoledì e sabato relativamente alla Germania ed Austria-Ungheria, Dilke dichiara essere facile a comprendersi che il Governo non ha ricercato su tal punto alcuno scambio di opinioni coi Governi esteri. La sua dichiarazione circa l'Austria-Ungheria si basava sulle conversazioni che ebbero luogo fra Kalnoky ed Elliot da una parte e Karoly e Granville dall'altra. In quanto alla Germania egli riconosce ora che non era giustificata la constatazione che il governo germanico avesse espressa la sua approvazione, ma che mercoledì e sabato esistevano circostanze che gli facevano credere che questo fosse il caso.

Londra, 18. A Porto Said regna grande sgomento per la minaccia d'un assalto da parte dei beduini.

Un numeroso corpo di arabi si fortifica a Damietta.

Arabi pascià si trova accampato a Kafrel Daus con 6000 uomini, 800 cavalli, 36 cannoni Krupp e 12 mitragliatrici.

Viene annunziato da Alessandria l'arrivo di due reggimenti di truppa inglese.

Londra, 18. Bright, giustificando alla Camera la sua dimissione, disse che la legge morale vincola le nazioni egualmente che gli individui.

Dichiarò che l'azione dell'Inghilterra violenta la legge morale come il diritto pubblico.

Parigi, 18. Oggi la Camera discuterà i crediti verso l'Egitto.

Parigi, 18. L'Agenzia *Havas* ha da Costantinopoli: Le ultime informazioni dal palazzo rappresentano il Sultano sempre esitante ad intervenire, mentre i ministri sarebbero interamente decisi.

Costantinopoli, 18. Noailles e Dufferin hanno ricevuto un dispaccio identico in cui è ordinato di sollevare nella Conferenza la questione della protezione del canale di Suez e proporre per l'esecuzione i delegati certe potenze.

Berlino, 18. La *Nordd. Zeitung* ha da Porto Said che il console Treskow vi giunse con 300 fuggiaschi fra tedeschi ed austriaci.

Londra, 18. Il *Coercition bill* fu proclamato nelle cortee di King, Queen e Meath.

Dubino, 18. Un grave crisi è imminente in causa dei cattivi raccolti.

Milano, 18. Proveniente da Monza il Re è giunto alla 5.27 pom. accompagnato dalle case civile e militare. Fu ossequiato alla stazione dalle autorità.

Ripartì alle 5.34 per Torino.

Gastein, 18. L'imperatore Guglielmo è arrivato alle ore 5 in buonissima salute.

Torino, 18. Il Re è arrivato alle 9. Fu ricevuto alla stazione da Amedeo dal principe di Carignano e da numerosi cittadini. Vive acclamazioni. Ripartirà probabilmente venerdì per la caccia di Ceresole Reale.

Alessandria, 18. Il Kedive invitò Arabi a venire ad Alessandria. Arabi pascià pascià rispose che non è intenzionato di combattere, ma attaccato si difenderebbe. Verrebbe ad Alessandria, se il Kedive ottenesse la partenza degli Inglesi. Fu comunicata ad Arabi pascià la lettera di Ragheb a Seymour.

Cairo, 17. Arabi pascià mandò un bottellotto annunziante in termini violenti lo sbarco degli inglesi e dichiarandosi apertamente ribelle al Kedive. Il Console

Gloria rinviò a domani la partenza per accompagnare gli ultimi italiani rimasti.

Alessandria, 18. Fra le vittime del massacro di Tautah vi sono due italiani impiegati alla posta e due francesi impiegati al demanio.

I massacri nelle altre città non sono confermati. L'idea di occupare Ramleh fu abbandonata. I marinai cessarono oggi il servizio di terra. Organizzarsi la polizia indigena.

MUNICIPIO DI UDINE

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 18 luglio 1882

(listino ufficiale)

	Al quintale	Al quintale	Al quintale
	gins. ragg.	gins. ragg.	gins. ragg.
	da L. a L.	da L. a L.	da L. a L.
Frumento nuovo	15.50	18.25	20.52
Granoturco	16.50	17.80	22.83
Segala	12.40	13.00	16.80
Sorgorosso	---	---	---
Lupini	---	---	---
Avena	---	---	---
Castagne	---	---	---
Fagioli di pianura	---	---	---
Orzo brillante	---	---	---
in pelo	---	---	---
Miglio	---	---	---
Spelta	---	---	---
Saraceno	---	---	---

FORAGGI

	fuori dazio	con dazio	da L. a L.	da L. a L.
Fieno:	---	---	---	---
dell'alta (1 ^a qualità)	4.20	4.70	4.90	5.40
della bassa (2 ^a)	3.30	3.85	4.00	4.55
Paglia da foraggio	---	---	---	---
da lettiera	2.80	---	3.10	---

COMBUSTIBILI

Legna da ardere, forti	1.64	1.99	1.90	2.25
" dolci	—	—	—	—
Carbone di legna	4.80	5.65	5.40	6.25

Grani. Per la concorrenza sempre maggiore dei nuovi cereali, la calma e la fiacchezza solite ad impossessarsi nei primi mesi dell'anno, vanno ognor più scomparendo, e la nostra piazza lo ha luminosamente provato ieri in cui molte partite di segala e frumento furono trattate senza stento ed immediatamente spacciate.

Di fronte a questo risveglio anche i detentori di granoturco si convinsero che senza un ribasso l'articolo non poteva aver facile esito, per cui non s'impuntarono nelle loro pretese, e si smaltì con qualche frazione di lira in meno.

Ecco la distinta dei prezzi.

Frumento nuovo L. 15.50, 17, 17.50, 18.25.
Segala nuova L. 12.40, 13.
Granoturco L. 16.25, 16.50, 17.25, 17.50, 17.80.

Foraggi e combustibili. Pochi carri di fieno nuovo, e di vecchio nulla. Due soli carri di paglia, e penuria in legna e carbone.

DISPACCI DI BORSA

	---	---	---	---
Napol.	9.58 1/2 a 9.57 1/2	Ren. ger.	53.90 a 53.80	---
Zecchini	5.82 a 5.83	Ren. su.	77.05 a 77.05	---
Londra	120.50 a 120.50	Ren. 4pc.	92.10 a 92.10	---
Francia	47.85 a 47.85	Credit	326.00 a 327.12	---
Italia	48.70 a 48.60	Liold	652.00 a 652.00	---
Ben. ital.	48.75 a 48.60	Ren. it.	87.12 a 87.58	---

P. VALUSSI, proprietario.
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

FRUMENTO DI RIETI

(grano duro)

da Semenza

La Casa commerciale di G. ENRICO, ROMA, Via del Corso N. 495-500, con succursale a RIETI, trovasi in grado di fornire qualsiasi quantità di detto grano ad uso semenza.

Mediante 50 centesimi, per le spese di posta, si spedirà il campionario a chi ne farà richiesta.

Per migliori chiarimenti e trattative rivolgersi alla suddetta Casa commerciale in Roma.

ACQUISTO E VENDITA

all'ingrosso ed al minuto di

VINI NAZIONALI ED ESTERI

Liquori e Generi Alimentari

Dirigersi a G. ENRICO, Corso N. 500 Roma

I sottoscritti volendo disseccare il loro deposito Macchine agricole vendono:

Trebbiatrici a mano L. 140
Trinciapaglia grandi > 110
detti piccoli > 90
Sgranatoi > 65
Tritatori grandi > 90
detti piccoli > 50
Fratelli DORTA.

Orario ferroviario

Vedi quarta pagina.

MUNICIPIO DI REMANZACCO

Avviso d'asta

Si fa noto che alle ore 10 ant. del 26 stante mese, seguirà presso quest'ufficio municipale il primo incanto per l'appalto della manutenzione delle strade comunali per triennio 1882 1884 divise in quattro lotti, giusta progetto 30 gennaio 1879 dell'ingegnere civile dott. Manzini di Civile, avvertendo che la somma totale dei lavori contemplati nel medesimo si riduce alla fornitura di ghiaia M. 459.90, col dato d'asta di L. 710.89, e deposito L. 130.

L'asta sarà tenuta lotto per lotto col metodo della candela vergine e colle altre modalità portate dal regolamento Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, in base al quale il deliberatario del primo incanto resterà vincolato all'esperimento dei fatali da bandirsi con altro avviso.

I capitoli d'appalto e gli atti tutti del progetto d'asta ricordato sono ostensibili a chiunque durante le ore di servizio nella Segreteria municipale.

Remanzacco addì 3 luglio 1882.

Il Sindaco
f. FERRO dott. CARLO.

MUNICIPIO DI BRESCIA

AVVISO

Si avverte chi desidera fare acquisto di biglietti della grande Lotteria Nazionale di Brescia essersi stabilito che la prima Estrazione preliminare debba avvenire nei primi di Agosto p. v.

Nella prossima settimana verrà pubblicato l'Elenco dei premi, ed indicato il giorno preciso in cui avverrà l'estrazione.

Un biglietto costa UNA LIRA e concorre a 1723 premi, il primo dei quali è di Lire 100,000.

Brescia li 8 luglio 1882.

Per il Sindaco
A. CASSA Seg. Gen.

D'AFFITTARSI

una casa in Vicolo Sillio, Via S. Cristoforo, ed un appartamento in III piano in Via Paolo Sarpi N. 45.

Rivolgersi al Negozio

Angelo Peressini
in Via Mercatovecchio.

L'Hôtel Beau Rivage a Venezia

situato nella migliore posizione della Riva degli Schiavoni, ed in vicinanza dei Vaporetti per il Lido, offre per la stagione estiva alloggi e pensioni a prezzi moderati.

Conserva di lamponi

(Framboise)

di primissima qualità alla Drogheria di Francesco Menisimi — Udine.

La Ditta commerciale

Luigi Mazzoli detto Taic di Maniago

In seguito a disgrazie famigliari, a vendo deciso di ritirarsi dal commercio, darebbe in affitto, a patti da convenirsi, una casa d'abitazione civile con annesso negozio bene avviato e relativi utensili e magazzini.

Per indicazioni in proposito rivolgersi tanto alla Ditta suddetta, come al signor Vincenzo Bevilacqua in Pordenone.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO della FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1,43 ant. misto	ore 7,21 ant.	ore 4,30 ant. diretto	ore 7,37 ant.
ore 5,10 omnibus	ore 9,43 omnibus	ore 5,35 omnibus	ore 9,55 omnibus
ore 9,55 accelerato	ore 11,30 pom.	ore 2,18 pom. accelerato	ore 5,53 pom.
ore 4,45 pom. omnibus	ore 9,15 omnibus	ore 4,00 omnibus	ore 8,26 omnibus
ore 8,26 diretto	ore 11,35 misto	ore 9,00 misto	ore 2,31 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
ore 6,00 ant. omnibus	ore 8,50 ant.	ore 8,30 ant. omnibus	ore 4,56 ant.
ore 7,47 diretto	ore 9,40 omnibus	ore 6,28 omnibus	ore 9,10 ant.
ore 10,35 omnibus	ore 1,33 pom.	ore 1,33 pom. omnibus	ore 4,15 pom.
ore 6,20 pom. omnibus	ore 9,15 omnibus	ore 5,00 omnibus	ore 7,40 omnibus
ore 9,05 diretto	ore 12,28 ant.	ore 6,28 diretto	ore 8,18 ant.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 7,54 ant. diretto	ore 11,20 ant.	ore 9,00 pom. misto	ore 1,11 ant.
ore 8,04 pom. accelerato	ore 9,20 pom.	ore 8,20 ant. accelerato	ore 9,27 omnibus
ore 8,47 omnibus	ore 12,55 ant.	ore 9,05 omnibus	ore 1,05 pom.
ore 2,50 ant. misto	ore 7,38 omnibus	ore 5,05 pom. omnibus	ore 8,08 ant.

ACQUE PUDIE DI ARTA

CARNIA PROVINCIA DI UDINE

Stazione ferroviaria - Stazione per la Carnia
- Linea Pontebba -

STABILIMENTI EX PELLEGRINI E GRASSI

Col 25 corr. mese si aprono questi rinomati antichi Stabilimenti, di proprietà del sig. Pietro Grassi, condotti dal sottoscritto. Inutile il descrivere le ottime qualità di questa acqua minerale di già conosciutissima ed approvata dalla scienza medica.

Camere ammobiliate a nuovo, ottima cucina, servizio inappuntabile, vetture per gite di piacere, corse giornaliere da e per la vicina stazione ferroviaria, il tutto a modici prezzi. — La bellezza della valle, la mitezza del clima, la salubrità dell'aria pura, fresca e pur pugnata di effluvi che emanano dai molti boschi resinosi di cui si è circondati, il tutto si presta a rendervi salubre e quanto mai delizioso il soggiorno. Nelle feste si daranno dei concerti musicali.

Il conduttore si lusinga perciò di vedersi onorato anche quest'anno da numeroso concorso, promettendo dal canto suo il maggior zelo e premura per appagare ogni desiderio dei Signori accorrenti.

Arta 18 Giugno 1882.

Il Conduttore, CARLO TALOTTI.



PEJO



ANTICA FONTE FERRUGINOSA

L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo è la più eminentemente ferruginosa e gasosa. — Unica per la cura a domicilio. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — E bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nel Caffè, Alberghi, stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la Pejo non prende più Recoaro o altre che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai Signori Farmacisti e depositi-annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impressi i nomi Antica-Fonte-Pejo-BORGHETTI.

22

Il Direttore C. BORGHETTI.

Per sole
Lire 10

NECESSAIRE

Per sole
Lire 10

PER TOILETTA

Contengono i seguenti articoli:

1. Boccetta ACQUA COLOGNE per toilette.
2. GLICERINA RETTIFICATA per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea.
3. VINAIGRE HYGIENIQUE, mirabile prodotto balsamico tonico d'un grassetto odore che serve per toilette e per bagni.
4. Piacco FARINA D'AMANDORLE DOLCI profumata alla violetta di Parma per imbianchire e addolcire la pelle.
5. SCATOLA ELEGANTE con piumino per cipria.
6. Elegante scatola CONI FUMANTI per profumare e disinfettare le abitazioni.
7. NOSETTE, olio speciale che nutre, fortifica e conserva la capigliatura.
8. ESTRATTO D'ODORE di squisissimo profumo.
9. SAPONETTA per toilette, finissima di profumo delicato.
10. BENZINA PROFUMATA ai fiori di Lavanda, per pulire e smacchiare le stoffe le più delicate.
11. ACQUA DI LAVANDA per toilette.

AVVISO — Il valore degli articoli sopradescritti salirebbe a più del doppio, preggi separatamente.

Il Necessaire si spedisce franco, col mezzo dei pacchi postali, a quei signori che ne faranno richiesta, e contro Vaglia Postale intestato all'Amministrazione del Giornale di Udine.

Un bellissimo dono.

Eleganti cassette, album e strenne contenenti le più ricercate profumerie al mite prezzo da L. 1 a L. 1,50. — queste sono assai adatte per regali in occasione di onomastico, natalizi, ecc.

Polvere inglese di riso sopraffina per asciugare, rinfrescare e imbianchire la pelle, da cent. 40 a L. 1. la scatola.

Sono disponibili presso la Redazione del Giornale di Udine.

20

SPECIALITÀ IGIENICA

ELIXIR SALUTE

DEI FRATI AGOSTINIANI DI S. PAOLO

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affina ed aguzza i sensi, toglie il tremore dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai pedagoghi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassa e mucilaginosi del sangue, ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi versandone alcune gocce nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promuove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno: accolta le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermitente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vaiuolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che più è meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2,50.

Deposito e vendita presso l'Ufficio del Giornale di Udine.

69

ANATERINA

— per le malattie della bocca e dei denti. —

Questo prodotto racchiude potenza d'azione nel modo con cui è preparato per l'igiene della bocca, e rende altresì gradevole l'odore dell'alito. Esso è composto di tonici salutari ed è il più efficace preservativo del dolore e della carie dei denti, ed è il più adatto a pulirli, conserva lo smalto bianchissimo, rassoda e rinforza le gengive.

L'elixir Anaterina

è superiore ai preparati esteri, i quali costano il doppio per l'esportazione. Si raccomanda adunque l'uso di questa specialità utile per tutti, e che si mettono in commercio a metà costo di quelle estere.

Ogni flacon in elegante astuccio si vende a L. 1,50.

Si vendono presso l'Amministr. del Giornale di Udine.

67

Lucido Inglese per la biancheria

Il lucido Johnson patentato per la colla d'amido si adopera con tutta facilità e dà un lucido brillante ed una bianchezza abbagliante. — Un solo cucchiaino basta per 30 camice. Un pacchetto con istruzione costa soltanto L. 1.

Si vende in Udine presso l'Ufficio del Giornale di Udine.

Scatole Novità

Gelatinate in Cromolitografia da regali. CONTENENTI Sapone fino — Estratto da Fazzoletto — Polvere di riso profumata bianca e rosa — Cosmetico ecc.

Ogni scatola L. 1,00

Si vende presso l'Ufficio del Giornale di Udine.

70

Acqua alla Regina d'Italia

soave profumo per Toilettia

SURROGANTE CON MOLTO VANTAGGIO TUTTI GLI ACETI

Acqua Felsina, Acqua Colonia, Acqua Lavanda, ecc.

ACQUA ALLA REGINA D'ITALIA, composta puramente di sostanze vegetali, le più toniche, aromatiche e salutifere che possiede la Botanica; è superiore all'acqua di Colonia e a tutte le altre composizioni in uso per la toilette. Essa inoltre alle sue proprietà igieniche incontestabili, riunisce un profumo il più grazioso, soave e persistente che si possa desiderare per il fazzoletto. — Prezzo L. 2. —

Si vende all'Amministrazione del Giornale di Udine.

68

PIANO D'ARTA

(ALPI CARNICHE)

Cura d'aria resinosa, d'acqua zolforosa detta PUDIA - BAGNI

Lo Stabilimento Seccardi Vincenzo viene aperto col primo Luglio — Posizione amena, salubre ed elevata: incontrastabilmente la più ridente della vallata — Aria purissima — Prezzi modici come in passato.

66

Direttore, Pietro Piccottini.

PER VETRI E PORCELLANE

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato. — Prezzo cent. 80. —

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio del Giornale.

BERLINER

RESTITUTIONS FLUID

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superfluo ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce il rigidarsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolari, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.



BLISTER ANGLO GERMANICO

È un vesicatorio risolvante di azione sicura, rimpiazza il Fuoco, guarisce le distorsioni (sfiori) delle articolazioni, dei lorgamenti della natica e dei tendini, la debolezza e gli emi, ed i grossamenti delle gambe, i visciconi, i capeletti, le moleste le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi del ghiandole intermascellari e nei veri linfatici delle gambe dei puledri usato come ricicuto; guarisce le angine, malattie polmonari, artriti ecc.

Vesicatorio Liquido Azimonti per i cavalli e bovini

La presente specialità è adottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Udine — Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI — Via Mercatovecchio.

Avvisi in IV. pagina a prezzi ridotti.

L'Agricoltore Veterinario

OSSIA

Maniera di conoscere, curare e guarire tutti i stessi tutte le malattie interne ed esterne

DEGLI ANIMALI DOMESTICI

cavalli, muli, asini, tori, buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli, capre, porci, cani, ecc.

Aggiuntavi la cura delle malattie delle galline, polli d'India, oche, anatre, piccioni, conigli, e gatti.

VADE MECUM PRATICHISSIMO

di veterinaria popolare

Con istruzioni per l'assunzione, distribuzione e loro governo, misure necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contagiose e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni da saper preparare e adoperare da se stessi i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, cacciatori e allevatori del bestiame di tutte le parti d'Europa e d'America.

Ricompreso premiato dalla Regia Società economica della Marca — Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21ª edizione, trattato secondo l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M. Rothmel.

Si vende presso l'Amministrazione del Giornale di Udine, per L. 4. 26